

## La scuola in ospedale

La scuola in ospedale (di seguito SIO) è rivolta a tutti i bambini che si trovano ricoverati in ospedale, sia per periodi brevi, che per degenze lunghe o ricorrenti.

Le azioni educative della SIO si articolano su due macro-aree di intervento:

- Finalità psicopedagogiche, che hanno l'intento di rendere la degenza meno traumatica ai bambini ricoverati.
- Finalità didattiche, che tutelino il diritto allo studio e prevenzano l'abbandono scolastico.

### Cosa fa la maestra in ospedale e come lavora

*Fa conoscere il servizio scolastico:* l'insegnante ospedaliera individua quotidianamente i bambini in età scolare che sono ricoverati presso la struttura, presentandosi direttamente dagli infermieri responsabili dell'accoglienza nei diversi reparti.

In caso di nuovi arrivi, l'insegnante va a incontrare i bambini e le famiglie nei reparti e comunica in modo chiaro le modalità di attivazione del servizio scolastico, le sue finalità e le metodologie. Fornisce inoltre informazioni sull'attivazione dell'istruzione domiciliare, nei casi in cui è prevista. Con la compilazione della domanda d'iscrizione, acquisisce i dati anagrafici dell'alunno e le informazioni sulla scuola di appartenenza, che serviranno poi per contattare le insegnanti e concordare un progetto individualizzato di lavoro.

*Accoglie:* l'approccio dell'insegnante con l'alunno è un momento decisivo per la successiva relazione. Si cerca di instaurare con il bambino e la sua famiglia un rapporto di fiducia, per creare un clima di serenità che alleggerisca il "macigno emotivo" che il vissuto ospedaliero comporta.

*Si coordina con gli operatori sanitari:* l'insegnante si coordina e si confronta costantemente con il personale sanitario (medici, infermieri, psicologhe, fisioterapiste) per poter proporre ai bambini attività adeguate al loro stato psicofisico, affinché si rivelino motivanti e divertenti e mai valutanti o frustranti.

*"Come fa" scuola:* gli interventi didattici che rientrano nel progetto educativo di ogni alunno sono strettamente individualizzati e devono scaturire dai suoi interessi.

La SIO offre al bambino ospedalizzato la possibilità di decidere cosa vuole, può, ha piacere di fare; non ci sono imposizioni né intenti valutativi, ma solo la volontà e il piacere reciproco di fare e stare bene insieme.

Occorrono creatività, flessibilità, capacità di adattamento alle circostanze e alle richieste, che possono variare continuamente in relazione allo stato di salute e psicologico del bambino. Si cerca di seguire le linee guida della programmazione didattica concordata con le scuole di appartenenza, progettando le attività insieme al bambino, alla famiglia e ai sanitari, stando sempre attenti che qualsiasi proposta sia sempre adeguata alle condizioni psicofisiche dell'alunno.

L'insegnante ospedaliera si occupa inoltre di attivare il progetto educativo per l'alunno coordinando tutti gli operatori in esso coinvolti: insegnanti di classe, insegnanti domiciliari, volontari.

*"Dove fa" scuola:* gli spazi usati per svolgere le attività didattiche si diversificano in base alla tipologia dei ricoveri. I reparti in cui generalmente si opera sono:

- Oncoematologia
- Day hospital di oncoematologia e neuroncologia
- Pediatria A e B
- TMO (trapianto di midollo osseo), **solo le insegnanti**

- Terapia sub-intensiva, **solo le insegnanti**

Le insegnanti intervengono anche in altri reparti (neuroscienze, week hospital), solo su richiesta specifica degli operatori sanitari o delle famiglie.

Si fa lezione generalmente presso il letto degli alunni, dove l'insegnante arriva portando con sé quanto serve a creare il setting delle attività da proporre, predisponendo anticipatamente tutto il materiale necessario. Così comunica un importante messaggio: "Ti ho pensato, sono qui per te, vorrei fare qualcosa insieme a te".

Quando le condizioni di salute lo permettono, le attività possono svolgersi anche negli spazi comuni a disposizione di alcuni reparti o nell'aula della scuola.

*Cura il dossier dell'alunno:* dopo un primo periodo di conoscenza, l'insegnante redige per l'alunno una prima **griglia di osservazione**; questa base consente poi di stilare un **Progetto Educativo Personalizzato**, che prevede una verifica finale e un allegato integrativo nei casi di alunni non italofoni.

## Vademecum per tirocinanti della Facoltà di Scienze della Formazione

### Ogni giorno

Al mattino si fa il giro dei reparti per rilevare le presenze; si prendono in considerazione i bambini in età da scuola primaria (6-11 anni) e quelli dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia (5 anni). È importante chiedere **sempre** agli infermieri informazioni sui singoli bambini, anche se conosciuti, perché le condizioni sanitarie possono variare quotidianamente.

Una volta osservate le presenze del giorno, il team riunito pianifica gli interventi assegnando a ogni docente un gruppo di bambini con cui operare durante la giornata. Si predilige il criterio della continuità, laddove la relazione sia già avviata, positiva e funzionale.

Le insegnanti poi predispongono i materiali funzionali alle attività previste, tenendo conto di proporre almeno due o tre opzioni diverse tra le quali il bambino possa scegliere. Si cerca, quando possibile, di limitare l'uso di tablet o altri apparecchi digitali, che sono già abituali compagni dei bambini ricoverati.

Al termine della mattinata, dopo aver svolto le attività con i bambini, le insegnanti si riuniscono nuovamente per condividere informazioni e dati organizzativi, ma soprattutto per generare una condivisione emotiva e psicologica delle singole storie.

Ogni insegnante infine scrive sinteticamente su un'agenda comune quanto fatto con ogni bambino, riportando anche eventuali colloqui con altri operatori o con le famiglie.

### Alcuni consigli pratici dalle colleghe che vi hanno preceduto

- L'igiene è fondamentale, trattandosi di un contesto sanitario: lavatevi bene le mani prima di entrare nelle stanze o in contatto con i bambini (in tutti i reparti troverete dei lavandini) o, se sono state lavate in precedenza e non le sentite particolarmente sporche, usate il gel igienizzante. In alcuni reparti, o in caso di isolamento, questo aspetto è ancora più importante e dovrete utilizzare anche abbigliamento sterile, guanti e mascherina.  
È molto importante non appoggiare mai le borse sul tavolo all'interno dell'aula della scuola né tantomeno sui letti dei bambini ed è bene anche evitare di sedersi sui letti.
- È giusto valutare bene una situazione e capire se è il caso di lavorare con un bambino o chiedere l'intervento di una collega. Dobbiamo analizzare sempre la nostra condizione psichica e fisica (ad esempio: mai lavorare con bambini immunodepressi se si hanno raffreddore, mal di gola o

altri virus comuni e siamo sprovviste di mascherina); più semplicemente, quando notiamo con oggettività che tra il bambino e una collega si è creata un'intesa particolare, lasciamo che sia lei a intervenire.

- Portare con sé tre o quattro proposte di lavoro diverse, perché non si sa cosa i bambini avranno voglia o possibilità di fare. Prepararsi anche ad accettare un “no” come risposta: non vivetelo come un rifiuto a voi o alle vostre proposte, ma come l'esercizio di un diritto. Il bambino ospedalizzato subisce le terapie e gli interventi medici senza possibilità di rifiutare; sapere che ha la possibilità di essere parte attiva nel rapporto con l'insegnante lo rimette temporaneamente al centro del proprio vissuto. Provateci sempre comunque, mantenere la relazione è fondamentale.
- Preparatevi ai saluti. Ce ne saranno, saranno tanti e purtroppo non saranno sempre momenti felici. Condividere le emozioni di questi momenti con il team docenti o con le psicologhe è fondamentale.
- Curate con attenzione i rapporti con le famiglie, soprattutto per quanto riguarda la privacy dei singoli bambini.  
Le notizie sulla salute o sul vissuto degli alunni **sono riservate** e ne siamo responsabili, quindi dobbiamo prestare particolare attenzione alla loro diffusione o condivisione. Occorre fare attenzione anche alla diffusione non autorizzata di foto e video.  
Le tirocinanti **non** sono autorizzate a fornire i loro contatti personali alle famiglie né a riceverli dalle stesse.  
La consegna e il ritiro dei moduli d'iscrizione è a cura delle sole insegnanti.
- Ricordatevi di non offrire mai alimenti di nessun tipo (compresi dolci e bevande) ai bambini.

### **Responsabile**

- **Flaviana Tondi**

### **Attività**

- Coordinamento delle attività a supporto della scuola ospedaliera in collaborazione con gli enti e le associazioni che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per l'attivazione della scuola
- Attivazione del servizio scolastico ospedaliero in caso di richiesta da parte delle strutture sanitarie
- Coordinamento degli insegnanti responsabili e volontari per ogni ciclo di studio